

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**267<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE**

**Congedi** ..... 3,7,8,12,13

**Disegni di legge**

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 3

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 5

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380.” (nn. 669-140-453/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE ..... 7,8,9,11,12,13,14, 18,19,20,21,22, 23,25,26,28,30,31,33,34,36,37

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* ..... 8,9,23,28,36

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 10,18,20,25,29,30,34,37

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) ..... 10,13

FOTI (ATTIVA Sicilia) ..... 10

CALDERONE (Forza Italia) ..... 11

LO CURTO, *relatore* ..... 11

SAVARINO, *presidente della Commissione* ..... 19,21,23,25,26,31,34

PALMERI (ATTIVA Sicilia) ..... 20,32

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) ..... 22,27,32

TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) ..... 24

DI CARO (Movimento Cinque Stelle) ..... 26

LACCOTO (S.F. Italia Viva) ..... 29

SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) ..... 35

(Verifica del numero legale):

PRESIDENTE ..... 12

### La seduta è aperta alle ore 16.16

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, buonasera. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gucciardi e Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Chiamate, per favore, dovrebbe esserci l'Assessore Armao fuori o qualche rappresentante del Governo.

Onorevole Savarino, secondo lei possiamo iniziare a discutere il disegno di legge sull'edilizia? Per cui, se voi siete d'accordo, facciamo velocemente i disegni di legge concernenti i debiti fuori bilancio che tanto si possono fare in pochissimi minuti, poi, se dovesse mancare il numero legale al limite rimandiamo il voto finale; però, intanto, il testo lo vediamo e poi, così, passiamo al disegno di legge sull'edilizia in modo che lo iniziamo e, a quel punto, lo dobbiamo portare avanti.

Ecco l'assessore Cordaro, grazie; stavo per sospendere. Allora, assessore Cordaro, noi vorremmo fare i disegni di legge sui debiti fuori bilancio, anche se probabilmente non sarà possibile procedere alla votazione finale, e passare immediatamente al disegno di legge sull'edilizia in modo che, da questo momento, in qualche maniera, lo portiamo avanti.

### **Seguito della discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.» (n. 984/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio» (n. 984/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevole Lo Curto, chiedo scusa, siccome manca il presidente Savona, può prendere posto al banco della Commissione. Onorevole Calderone, lei è pure in Commissione "Bilancio"? Ha ragione, scusi. L'onorevole Grasso pure.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da sentenze esecutive e/o provvedimenti giudiziari esecutivi per il valore complessivo di euro 5.830.156,32 di cui all'Allegato 1 alla presente legge».

Onorevoli colleghi, non ci sono emendamenti, per cui lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle.  
Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

*«Art. 2.  
Coperture finanziarie*

1. All'onere di cui all'articolo 1 di euro 5.830.156,32 si provvede nell'esercizio finanziario 2021 mediante riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215740 (Fondo rischi contenzioso spese legali) per euro 5.830.156,32».

Non ci sono emendamenti, per cui lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle.  
Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

*«Art. 3.  
Disposizioni finanziarie*

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2021 sono introdotte le variazioni di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2021, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge».

Non ci sono emendamenti, per cui lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Si passa all'articolo 4, che è la norma finale, per cui non possono che essere d'accordo anche i colleghi del Gruppo Movimento Cinque Stelle. Comunque sui primi tre articoli i deputati del Gruppo Movimento Cinque Stelle hanno votato contro.

Ne do lettura:

«Art. 4.  
*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Il numero legale non c'è, per cui rinviemo la votazione finale del disegno di legge n. 984/A alla prossima seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.» (n. 985/A)**

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio» (985/A), posto al numero 2).

Anche in questo disegno di legge non sono stati presentati emendamenti.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.  
*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni*

1. Ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione per il valore complessivo di euro 58.272,61 derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa di cui all'Allegato 1 alla presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

## «Art. 2.

*Coperture finanziarie*

1. All'onere di cui all'articolo 1 di euro 58.272,61 si provvede nell'esercizio finanziario 2021 mediante riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215740 (Fondo rischi contenzioso spese legali) per euro 58.272,61».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle.  
Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

## «Art. 3.

*Disposizioni finanziarie*

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2021 sono introdotte le variazioni di cui all'Allegato 1, discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge, per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e per gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge, provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2021, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

E' approvato con il voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Si passa all'articolo 4. Anche sull'articolo 4 c'è il voto favorevole dei deputati del Gruppo Movimento Cinque Stelle. Per cui, i primi tre col voto contrario dei deputati del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Ne do lettura:

## «Art. 4.

*Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Abbiamo finito anche questo. Il voto finale su questi due disegni di legge lo rimandiamo alla prossima seduta quando ci sarà il numero legale o, se più tardi dovessimo arrivare ad esserci, proviamo a farlo.

### Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caronia ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

La Commissione "Bilancio" si può alzare e lasciamo spazio alla Commissione presieduta dall'onorevole Savarino.

Onorevoli colleghi, assessore Cordaro, dobbiamo comunque fermarci dieci minuti perché la I Commissione ha bisogno di dieci minuti per concludere i suoi lavori e, quindi, non possiamo che aspettarla. Per cui, sospendiamo la seduta. Chi fa parte della I Commissione e deve andare a votare vada a votare. Sospendiamo un quarto d'ora in attesa che finiscano i lavori della I Commissione.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.24, è ripresa alle ore 17.00)*

### La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Assessore, ma noi per i debiti fuori bilancio abbiamo avuto Cordaro e ora per l'edilizia abbiamo Armao? Dicevo all'assessore Armao, per i debiti fuori bilancio li abbiamo fatti con Cordaro, l'edilizia con Armao, invece no. Invece ricostruiamo tutto esattamente com'era previsto.

### **Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 211, n. 380." (nn. 669-140-453/A)**

PRESIDENTE. Invito i componenti della IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco. Colleghi, passiamo all'articolato del disegno di legge sull'edilizia.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

#### «Articolo 1

*“Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 1.*

Il comma 1, dell'articolo 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è così sostituito:

“1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, fatto salvo quanto previsto al Titolo II, si applica nella Regione il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni”.

2. La rubrica del Titolo II della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è così sostituita:

#### “TITOLO II

Recepimento con modifiche degli articoli 4, 6, 9, 10, 15, 16, 17, 19, 22, 23 bis, 32, 34, 36, 63, 85, 86, 89 e 100 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.”».

Lo accantoniamo perché dipende da quello che viene approvato dopo. L'articolo 1 lo votiamo poi alla fine dell'articolato.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lantieri e Zafarana hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

#### «Articolo 2

“*Modifiche agli articoli 2, comma 2, e 17, comma 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 ‘Regolamenti edilizi comunali’ e ‘Istituzione dello STARS e del MUE’*”

1. I termini di cui all'articolo 2, comma 2, ed all'articolo 17, comma 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Al comma 2, dell'articolo 2, della legge 10 agosto 2016 n. 16, dopo le parole “dei tecnici abilitati alla progettazione” sono aggiunte le seguenti “degli ordini professionali istituzionalmente riconosciuti”».

Gli emendamenti soppressivi sono mantenuti? Ritirati. Non mi sono fatto la domanda e mi sono dato la risposta, la risposta è stata data dall'Aula.

Si passa all'emendamento 2.2 dell'onorevole Cracolici. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio per l'ambiente*. Presidente, il Governo è contrario. Se l'onorevole Cracolici lo potesse spiegare. Perché, in realtà, rispetto alla filosofia dell'intero articolo, l'eliminazione di questo comma creerebbe un disallineamento rispetto alla normativa allegata.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, vuole intervenire in proposito?

Lo ritira? Benissimo. Si passa all'emendamento 2.7 della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 2 dopo le parole “ordini professionali” sono aggiunte le parole “e dei collegi”».

Il parere del Governo immagino che sia favorevole. Assessore Cordaro, una cosa alla volta possiamo fare, se mi dà soltanto il parere sull'emendamento 2.7 della Commissione.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'emendamento 2.3 dell'onorevole Lo Curto.



LO CURTO, *relatore*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Pongo in votazione l'articolo 2.

DI PAOLA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Votazione segreto sull'articolo 2, niente meno! E facciamo il voto segreto sull'articolo 2. Vediamo se è appoggiato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io ho chiesto la parola perché, vede, questo disegno di legge è un disegno di legge molto atteso. Non dentro quest'Aula, evidentemente, non dalla parte politica che è rappresentata dall'onorevole Di Paola.

Perché, evidentemente, se così fosse nella sua intenzione, fermo restando che ci sono dei punti sui quali ci confronteremo, e sui quali potremo anche trovare condizioni di assoluta sintesi, così come è accaduto in Commissione, e considerato a maggior ragione che il Governo non vorrà fare le barricate su nessuno degli articoli presenti, io ho il dovere, Presidente Micciché, però di ribadire all'Aula un concetto.

Proprio dal Movimento Cinque Stelle è venuta una indicazione in Commissione Ambiente da parte, ah ecco, del collega Trizzino che è qua - non la vedevo e, quindi, non la volevo citare, ma visto che è qua la cito, perché ha, ovviamente, ampia possibilità di replica - ci siamo sempre detti che, rispetto a un paio di articoli, ci sono delle ragioni di contrasto che vedranno un dibattito franco e libero, ma rispetto all'impostazione della norma - considerato, fra l'altro, che proprio, Presidente Micciché, questi primi articoli, altro non sono che il recepimento del D.L. "Semplificazione" della norma nazionale. Per una volta mi permetto di rivolgermi io ai cittadini e di dire, ai cittadini che ci ascoltano, che se dobbiamo cominciare dal voto dell'articolo 2 che - posto che non abbiamo votato l'articolo 1 - è il primo articolo che poniamo in votazione con il voto segreto spiegateci - lo dico ai colleghi del Movimento Cinque Stelle senza tono polemico - che non volete fare la legge noi ne prenderemo atto e, dopo di che, ci determineremo!

Ma questo tipo di impostazione, e mi rivolgo al Capogruppo, è una novità assoluta rispetto al lavoro che si è fatto in Commissione, dove si è sempre trovata una sintesi, dove siamo tornati più volte, dove si sono apprezzati gli emendamenti di tutti i Gruppi parlamentari, nessuno escluso, fermo restando ripeto due articoli che, è noto urbi et orbi, essere il 12 e il 20 sui quali si aprirà un dibattito franco.

Chiedo pertanto all'onorevole Di Paola, e per chi per lui al Capogruppo, se non ritenga di ritirare la richiesta di voto segreto posto, ripeto, che stiamo parlando di articoli che sono un mero recepimento, questa volta sì definitivo rispetto a quanto fatto nel 2016, del Decreto Semplificazione.

PRESIDENTE. Credo che l'intervento dell'Assessore sia stato molto cortese e molto sereno e ha detto qualche cosa che, effettivamente, se non lo vogliamo fare non lo facciamo il disegno di legge ma, devo essere sincero, non ha torto l'assessore Cordaro nel chiedere lo scontro, dove c'è da scontrarsi, ma la possibilità di lavorare dove c'è un parere, complessivamente, favorevole di tutti.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi intervengo sulla dichiarazione che ha fatto il Governo - assessore Cordaro - per precisare che, evidentemente, questo è un disegno di legge sicuramente atteso dai cittadini, sicuramente atteso dal Partito Democratico che predica, Presidente Micciché, affinché venga trattato questo testo che è fermo all'ordine del giorno dell'Aula dal 20 settembre che è una data importante per l'Italia e, per questo, la ricordiamo facilmente.

Quindi, rispetto alla sua dichiarazione, assessore Cordaro, non credo che abbia avuto la maggioranza o il Governo la stessa premura a trattare un testo che è fermo dal 20 settembre. Per puntualizzare l'atteggiamento del Partito Democratico sul testo, noi abbiamo ritirato i soppressivi. Lo continueremo a fare. La Sicilia ha bisogno di questa legge di semplificazione. E' un testo urgente e indifferibile. Non abbiamo ben capito quali sono le ragioni della richiesta del voto segreto e noi, certamente, voteremo - non è un articolo fondamentale - ma comunque voteremo per il sostegno all'articolo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, cittadini, da parte del nostro Gruppo, ma lo ha ben detto anche l'assessore, da parte del nostro Gruppo c'è stata, e c'è, ampia disponibilità.

C'è stato un lavoro fatto dalla Commissione dove, man mano, è stato affinato il disegno di legge su molti articoli. Su alcuni, ovviamente, si entrerà in un dibattito serrato. Però, Presidente, l'atteggiamento di scaricare ogniqualvolta i ritardi e le incombenze sulle opposizioni o su chi, in questo momento, sta dando ampia disponibilità.

Io la richiesta di voto segreto l'ho fatta per capire se quest'Aula, se questo Governo regionale - al di là, poi, delle opposizioni che danno, il mio Gruppo, il Movimento Cinque Stelle, ampia disponibilità - se da parte della maggioranza c'è, come dire, un sostegno a questo disegno di legge. Perché è da capire se la maggioranza questo disegno di legge lo sostiene.

Poi da parte delle opposizioni, Presidente, noi facciamo le opposizioni all'interno di quest'Aula, così come all'interno delle Commissioni. La nostra disponibilità - e lo abbiamo dimostrato non solo su questo disegno di legge, ma su molti altri disegni di legge - è massima nel migliorare i disegni di legge che possono arrivare dal Governo e dai colleghi dell'Assemblea.

Però, Presidente, questo disegno di legge deve essere per prima supportato dalla maggioranza. Ci deve essere una maggioranza che supporta questo disegno di legge.

Dopodiché il dibattito in Aula da parte del Movimento Cinque Stelle, ma così come dagli altri Gruppi parlamentari, il dibattito sarà franco.

Però venire qui e dire approviamo così, *d'emblée*, dieci articoli e poi all'articolo 12 o all'articolo 20 facciamo la discussione, secondo me non diamo, come dire, non facciamo quello che siamo chiamati a fare da parte dei cittadini siciliani.

Quindi la mia richiesta di voto segreto, che confermo sull'articolo 2, è per verificare se questo Governo regionale ha una maggioranza in Aula per portare avanti questo disegno di legge. Grazie.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie, signor Presidente. Un triste *déjà-vu*, sotto i colpi di queste giustificazioni infantili, è caduta sotto il colpo del voto segreto anche la riforma dei rifiuti.

Io la invito, visto la serietà dell'argomento, che riguarda moltissimi cittadini che stanno aspettando, a verificare che ci siano i numeri. E già dico che il mio Gruppo contribuirà all'approvazione almeno

di quest'articolo 2, e poi dove ci sarà qualcosa da dire la diremo. Fermo restando che in Commissione si è fatto un lavoro, come dire, di apertura, di partecipazione, il Governo ha assorbito tantissimi emendamenti. E questa scusa di utilizzare il termometro per capire se la maggioranza c'è o non c'è, mi sembra veramente patetica. Finiamola di giocare! Ci sono persone che hanno esigenza, che aspettano un Parlamento e non, come ci canticchia Vasco Rossi, che i bambini dell'asilo la finiscano di fare ..., perché veramente è indecoroso tirare fuori la scusa del voto segreto.

Quattro conti. I numeri ci sono o non ci sono. Li faccia la Presidenza e non ci faccia cadere nel tranello e nella vigliaccheria, che già abbiamo subito, anche su questa riforma. Grazie.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, concordo con l'onorevole Foti. E' una legge di riforma. Su questa legge, e per questa legge, c'è stato un grande impegno da parte della Commissione presieduta dall'ottimo Presidente Savarino.

Così come diceva l'assessore Cordaro, tutti ci siamo impegnati, anche con il contributo, perché no, delle opposizioni, che hanno dato fattivamente il loro contributo.

Quindi, devo dire la verità, mi sorprende, e non poco, questa richiesta di voto segreto, che sembra essere un fulmine a ciel sereno, perché è una buona legge, certamente migliorabile, e siamo qui per questo. L'assessore, addirittura, fa pronte di grande disponibilità per audire e ascoltare tutte le parti di quest'Aula. Quindi, veramente, ovviamente, dico che Forza Italia – ma è *in re ipsa* – vota certamente favorevole, però inviterei anche i colleghi dei Cinque Stelle, come dire, *melius re perpensa*, a verificare la possibilità di procedere in maniera diversa, per carità, nel rispetto - ci mancherebbe altro - delle prerogative parlamentari di ogni singolo parlamentare e di ogni gruppo. Però, ripeto, è una legge che ci chiedono tutti; abbiamo parlato con gli ingegneri, con gli architetti, con i geometri, con le altre categorie sociali ma soprattutto ce la chiedono i siciliani quindi, Presidente, io, come dire, per dichiarazione di voto ma veramente inviterei tutta l'Aula ad una seria e serena riflessione.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, vorrei comunque chiarire che non è stato chiesto un qualcosa di tremendo, è stata chiesta la possibilità di un voto segreto, per carità, ci sono motivazioni per cui si può volere il voto segreto o meno, non c'è dubbio che le motivazioni che ha posto l'onorevole Di Paola hanno anche quelle una sua logica, cioè se la maggioranza c'è si vota la legge, se non c'è, è inutile che si vota.

Nell'occasione, onorevole Di Paola, delle riforme come questa. perché se è sul debito fuori bilancio ha un senso, se è su una riforma su cui lavoriamo da un anno e mezzo, ma io non ritengo che l'onorevole Di Paola non abbia chiesto il voto segreto per bocciare la legge ma soltanto per fare una comparazione di tipo politico che è assolutamente consentita e su cui nessuno deve avere dubbi o problemi. Se poi la ritira è meglio anche per me ma se non la ritira non è successo niente.

LO CURTO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO, *relatore*. Signor Presidente, la ringrazio perché lei ha interpretato perfettamente anche il mio sentire ed il mio dire perché non v'è dubbio che su questa riforma voluta dall'intero Parlamento, richiesta da tutti gli ordini professionali ma anche da tutti i cittadini e che si attende già da troppo tempo e sul piano della responsabilità abbiamo veramente condiviso tante scelte, senza pensare a chi esercita il ruolo di maggioranza e a chi quello dell'opposizione.

Oggi non ci possiamo dividere per cui, davvero, pur ritenendo legittimo e corretto l'invito e l'appello fatto e rivolto dall'onorevole Nuccio Di Paola alla maggioranza di essere maggioranza e ad essere presente in Aula perché questo è quello che è dovuto da parte di chi si è, come dire, imbarcato in questa avventura legislativa sostenendo un governo che ha voluto tante riforme e questa certamente è una tra le migliori e le più attese, allora non c'è dubbio che questo richiamo alla responsabilità io non posso non apprezzarlo perché è di tutti la responsabilità. Ed il fatto stesso che l'onorevole Barbagallo abbia anche valutato ed espresso positivamente la posizione del Partito Democratico la dice lunga sul fatto che su questo DDL, a prescindere da due articoli che possono essere un tantino più, come dire, discussi e divisivi magari, non c'è dubbio che c'è la volontà unanime di questo Parlamento a farlo.

Per cui il mio invito sereno è quello di chiedere appunto all'onorevole Di Paola, che per il suo Gruppo ha chiesto il voto segreto, di rinunciare a questo voto segreto proprio perché sono certa che...

PRESIDENTE. Onorevole, è stato confermato, non facciamo...

LO CURTO, *relatore*. E' un invito.

PRESIDENTE. Ripeto, io avrei dispiacere se ci fosse un ostruzionismo per evitare che la legge si faccia, sulla richiesta di un voto segreto per una valutazione politica, come dire, è inutile che stiamo a discutere. Io spero che nel voto segreto il Gruppo dei Cinque Stelle, proprio per evitare rischi, voti a favore.

Allora, hanno parlato i Presidenti dei Gruppi parlamentari soltanto sull'argomento. Dunque, il voto è già pronto perché già era stato verificato prima.

Scusate, dobbiamo rifare un attimo la verifica perché ci sono due congedi in più. Ha ragione, onorevole Calderone. Chiedo scusa.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gallo e Savona hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Procediamo con la verifica del numero legale, se tutti inserite il tesserino. Sono 37 e quindi il numero legale è 32, non ho bisogno di fare votare perché lo vedo qui quanto è il numero legale, il numero legale è 32 e ci sono 37 presenti per cui siamo in numero legale. Possiamo andare avanti. Non c'è più bisogno di votare perché spunta qual è il numero dei tesserini rispetto al numero legale e l'ho comunicato.

*(Brusio in Aula)*

Non lo voglio complicare, qual è la complicazione? E allora volete votare? Non ho problemi.

*(Brusio in Aula)*

Chiedo scusa, sa qual è stato il mio errore? Pensare che spuntasse anche sul tabellone, siccome non potete vederlo – ma lo vedo solo io – ha ragione, chiedo scusa, non avevo capito che non spuntasse

nel tabellone e che quindi potevo vederlo solo io e questo è scorretto, per cui assolutamente torno indietro e dobbiamo materialmente verificare il numero legale.

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

*Sono presenti:* Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Caputo, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, De Luca, Di Caro, Di Paola, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Grasso, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Miccichè, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Schillaci, Siragusa, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zitelli, Zito.

*Richiedenti:* Cappello, Di Caro, Di Paola, Pasqua, Siragusa.

*Assenti:* Amata, Arancio, Barbagallo, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, Di mauro, Dipasquale, Falcone, Fava, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Sammartino, Savona, Sunseri, Tamajo, Turano, Zafarana.

*Congedi:* Caronia, Gucciardi, Lagalla, Savona, Tamajo, Zafarana.

### **Risultato della verifica**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 40.

L'Assemblea è in numero legale.

A questo punto il voto non è più segreto, onorevole Di Paola? Stavolta è spuntato anche sul tabellone, non mi sono inventato nulla, anzi addirittura il numero è aumentato.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Rocca Ruvolo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A**

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, la richiesta che è stata fatta prima, noi – e lo ribadisco nuovamente – concordiamo sul discorso che questo disegno di legge è importante e lo stanno aspettando i siciliani da più di un anno e ho visto i vari interventi. Però, Presidente, noi qui dobbiamo evitare che ad un

certo punto una legge aspettata dai siciliani possa, a seconda poi delle votazioni che andiamo a fare, attenzione non sull'articolo 2, ma su altri articoli, non diventi un pastrocchio.

Quando io ho chiesto – e mi dispiace dell'intervento dell'Assessore che ringrazio per la sua precisazione – la votazione segreta e ribadisco qui sullo scranno che ci deve essere comunque una maggioranza che porta avanti questa legge, e mi dispiace che in Aula sento il Vicepresidente dell'ARS che continua ad urlare da Vicepresidente dell'Assemblea, ci deve essere una maggioranza, perché il rischio qual è? E faccio l'appello al Governo, il rischio che poi ad un certo punto, a seconda degli emendamenti, questa legge possa diventare, se non c'è una maggioranza che sostiene questa legge, un pastrocchio e questa cosa non ce la possiamo permettere considerando tutto il tempo che è stato impiegato per realizzare questo disegno di legge e l'attesa che c'è fuori da questo Palazzo da parte dei siciliani. Penso di essere stato chiaro.

PRESIDENTE. Diciamo un'ultima cosa e poi iniziamo a votare, onorevole Di Paola, lei ha perfettamente ragione ma dobbiamo anche, come dire, capire che questa legge era arrivata qua in Aula più volte, più volte avevamo iniziato e di fatto non era iniziata a essere esaminata, per cui tanti colleghi non erano così preparati al fatto che si cominciasse a votare oggi e quindi magari erano qua stamattina li ho visto io poi probabilmente sono andati via, diciamo che oggi su 60 siamo 44 e tanti altri ci sarebbero stati per cui la responsabilità comunque c'è.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.  
*Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16  
'Attività edilizia libera'*

1. L'articolo 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è così sostituito:

“1. Fatte salve le prescrizioni delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico nonché delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e di quelle di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 relative alla valutazione di impatto ambientale, della vigente normativa regionale sui parchi e sulle riserve naturali e della normativa relativa alle zone pS1C, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa la fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri, e comunque nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni, i seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

a) gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dall'articolo 1;

b) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche, compresa la realizzazione di ascensori esterni se realizzati su aree private non prospicienti vie e piazze pubbliche;

c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato;

- d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari;
- e) le serre da realizzare con struttura precaria suscettibili di facile rimozione, sprovviste di opere in muratura, strumentali all'attività agricola;
- f) l'installazione dei depositi di gas di petrolio liquefatti di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi;
- g) le recinzioni di fondi rustici;
- h) le strade poderali;
- i) le opere di giardinaggio;
- l) il risanamento e la sistemazione dei suoli agricoli anche se occorrono strutture murarie;
- m) le cisterne e le opere connesse interrato, ivi compresi i vasconi in terra battuta per usi irrigui;
- n) le opere di smaltimento delle acque piovane;
- o) le opere di presa e distribuzione di acque di irrigazione da effettuarsi in zone agricole;
- p) le opere di ricostruzione e ripristino di muri a secco e di nuova costruzione con altezza massima di 1,30 metri;
- q) le opere di manutenzione ordinaria degli impianti industriali di cui alla circolare del Ministero dei Lavori pubblici 16 novembre 1977, n. 1918;
- r) l'installazione di pergolati, pergotende ovvero gazebi costituiti da elementi assemblati tra loro di facile rimozione;
- s) la realizzazione di opere interrate di smaltimento reflui provenienti da immobili destinati a civile abitazione compresa l'installazione di fosse tipo Imhoff o a tenuta, per immobili privi di fognatura dinamica comunale;
- t) gli interventi di installazione delle pompe di calore aria-aria di potenza termica utile nominale inferiore a 12 kW;
- u) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni complessivi nell'anno;
- v) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, bacini, pozzi di luce nonché locali tombati nei casi dei Comuni privi degli indici di permeabilità, va applicato il rispetto dell'indice di permeabilità del 40% della superficie del lotto di terreno al netto della sagoma dell'immobile;

z) i pannelli solari, solare termico e fotovoltaico, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori della zona A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444;

aa) le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;

ab) i sistemi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici, da realizzare all'interno della zona A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, e nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, che non comportino pregiudizio alla tutela del contesto storico, ambientale e naturale, in relazione alle linee guida impartite dall'Assessore per i Beni culturali e l'identità siciliana;

ac) la modifica del sistema di adduzione esistente di acqua, sia in ambito condominiale, che per singole unità abitative con reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili;

ad) la modifica, il miglioramento di superfici impermeabili, da intendersi quale spazio di qualsiasi natura, che impedisce il drenaggio planimetrico orizzontale del deflusso delle acque meteoriche ai fini del raggiungimento dell'invarianza idraulica complessiva dell'edificio, purché il miglioramento dei drenaggi esterni e delle pertinenze esterne, quali parcheggi, strade di accesso, giardini, coperture, sia almeno del 40 per cento rispetto al preesistente;

ae) l'esecuzione delle opere necessarie al recupero dell'immobile mediante la realizzazione di intervento edilizio finalizzato al ripristino della conformità edilizia ed alla eliminazione delle opere realizzate in assenza di titolo abilitativo.

2. Nel rispetto dei medesimi presupposti di cui al comma 1, previa comunicazione asseverata anche per via telematica dell'inizio dei lavori all'amministrazione comunale, nelle more dell'attivazione delle previsioni di cui all'articolo 17, i seguenti interventi possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

a) gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 come introdotto dall'articolo 1, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio compreso il frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari urbane purché aventi la stessa destinazione d'uso. In caso di frazionamento di unità immobiliari aventi destinazione residenziale l'area già vincolata a parcheggio in applicazione della legge 6 agosto 1967, n. 765, come integrata e modificata dalla legge 24 marzo 1989; n. 122, dovrà essere asservita con vincolo permanente di destinazione ad una delle unità immobiliari derivate;

b) le opere interne alle costruzioni che non comportino modifiche della sagoma della costruzione, dei fronti prospicienti pubbliche strade o piazze, né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modificano la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile. Per quanto riguarda gli immobili compresi nelle zone indicate alla lettera a), dell'articolo 2, del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, è fatto salvo l'obbligo delle autorizzazioni previste dal decreto legislativo n. 42/2004. Ai fini dell'applicazione della presente lettera non è considerato aumento delle superfici utili l'eliminazione o lo spostamento di pareti interne o di parte di esse;



c) le modifiche interne di carattere edilizio dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, comprese quelle sulla superficie coperta, che non comportino un cambio di destinazione d'uso e non riguardino parti strutturali;

d) gli impianti di energia rinnovabile di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, come specificati al punto 12 dell'allegato del decreto interministeriale 10 settembre 2010 recante 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili', da realizzare al di fuori della zona territoriale omogenea A di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968, con esclusione degli immobili sottoposti a tutela in applicazione del decreto legislativo n.42/2004. Negli immobili e nelle aree ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa la fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri., e comunque nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni, i suddetti impianti possono essere realizzati previa valutazione di incidenza ed espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale sul progetto preliminare, qualora prevista, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

e) gli impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti;

f) l'impianto di prefabbricati ad una sola elevazione adibiti o destinati ad uso non abitativo, di modeste dimensioni, assemblati in precedenza, rimovibili, di uso precario e temporaneo non superiore a sei mesi;

g) la costruzione di recinzioni, con esclusione di quelle dei fondi rustici di cui al comma l, lettera g) e di quelle di cui alla lettera i);

h) la realizzazione di strade interpoderali;

i) la nuova realizzazione di opere murarie di recinzione con altezza massima di 1,70 metri; per altezze superiori trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 10;

l) la realizzazione di nuovi impianti tecnologici e relativi locali tecnici;

m) le opere di ricostruzione e ripristino di muri a secco e di nuova costruzione con altezza superiore a 1,50 metri;

n) la realizzazione di opere interrato di smaltimento reflui provenienti da singoli immobili destinati a strutture ed attività diverse dalla residenza appartenenti alle categorie funzionali previste alle lettere a-bis), b), c) e d) di cui all'articolo 23-ter del DPR 380/2001 come recepito dinamicamente dall'articolo 1;

o) installazione di linee vita negli edifici esistenti, ricadenti anche in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e successive modificazioni;

p) la chiusura con vetri scorrevoli su binario di balconi o verande di immobili destinati ad abitazione senza alterazione delle superfici, dei volumi e delle destinazioni d'uso assentite con regolare titolo abilitativo.

3. Per gli interventi di cui al comma 2, nonché per quelli di cui alla lettera b) del comma 2, così come disciplinati dall'articolo 20 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e successive modificazioni, l'interessato trasmette all'amministrazione comunale, anche in forma telematica, nelle more dell'attivazione delle previsioni di cui all'articolo 17, l'elaborato progettuale e la comunicazione di inizio dei lavori asseverata da un tecnico abilitato, il quale attesta, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati ed ai regolamenti edilizi vigenti nonché che sono compatibili con la normativa in materia sismica e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia e che non vi è interessamento delle parti strutturali dell'edificio. La comunicazione contiene, altresì, i dati identificativi dell'impresa alla quale si intende affidare la realizzazione dei lavori.

4. Per gli interventi soggetti a CILA, ove la comunicazione di fine lavori sia accompagnata dalla prescritta documentazione per la variazione catastale, quest'ultima è inoltrata tempestivamente, da parte dell'amministrazione comunale, ai competenti uffici dell'Agenzia delle entrate.

5. La mancata comunicazione asseverata dell'inizio dei lavori di cui al comma 3, comporta la sanzione pecuniaria pari a mille euro. Tale sanzione è ridotta di due terzi se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo prevalgono su quelle contenute negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi vigenti».

La Commissione ha presentato una riscrittura di tutto l'articolo 3 che conoscete tutti, perché è già nel testo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Savarino, chiedo scusa, la riscrittura era stata fatta d'accordo con tutti perché stanno arrivando ora i sub? Che dobbiamo fare? Così si crea confusione! Comunque, onorevole Barbagallo prego.

BARBAGALLO. Signor Presidente, voglio essere chiaro, rispetto alla riscrittura che ha fatto la Commissione, perché noi ci siamo lasciati con l'obiettivo di, al di là delle valutazioni di ordine politico, certamente io credo che il compito era quello di rimuovere, e guardo gli uffici, le questioni che avrebbero potuto produrre e che possono ancora produrre impugnative e quindi siamo nel campo non più dell'opportunità ma siamo nel campo della legittimità.

Dalla nota di lettura che hanno tutti i colleghi, pagina 4, il testo della Commissione rimuove gli aspetti relativi all'articolo 3, comma 1, lettera b) ma certamente non rimuove quanto sostenuto dagli uffici stessi a proposito, Presidente Micciché, della lettera e) sulle serre mobili e della lettera r).

A proposito della lettera r), Presidente è un tema particolarmente sensibile su cui se volete apriamo il dibattito perché riguarda la possibilità di, come dire, sanare, di installare pergolati, pergotende, anche negli immobili che non sono espressamente, regolarmente assentiti, ed è chiaro che è un problema perché se io ho un immobile che è abusivo non posso chiedere di installare una struttura precaria su un immobile che è abusivo quindi a mio giudizio, probabilmente - mi rivolgo al Presidente - nei lavori della Commissione, perché è stata una riscrittura corposa, è sfuggita ma certamente, come dire, noi non vorremmo mai essere d'accordo su questa riscrittura dell'articolo 3, comma 1, lettera r) che non rimuove gli ostacoli già evidenziati dagli uffici dell'Assemblea.

La stessa cosa vale per l'articolo 1, per l'articolo 3, comma 1, lettera e) a proposito delle serre mobili dove, anche come dire, le riflessioni degli uffici sono piuttosto eloquenti. Io Presidente in base alla risposta dei colleghi, ovviamente, chiedo di intervenire successivamente.

PRESIDENTE. Allora, chiedo scusa, prima che rispondano i colleghi un attimo di verifica con gli uffici per capire qual è la posizione degli uffici. Sulla lettera e) il problema è assolutamente superato perché c'è una norma statale, c'è un nuovo decreto statale che supera il problema.

Ma sulla lettera s) e sulla r) un attimo, perché c'è qualche dubbio invece. Fate sentire un attimo gli uffici. Giustamente gli uffici dicono che bisognerebbe chiarire le ragioni della soppressione, se lei può chiarire questo, presidente Savarino?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Spiego un attimino: in questa legge sono divise, cioè l'edilizia libera che è l'articolo 3, primo comma, nelle zone in cui è possibile, ovviamente, alcune possono essere fatte direttamente in edilizia libera senza dare nessun tipo di comunicazione; nel secondo comma, invece, indichiamo sempre nell'articolo 3 quelle che debbono essere fatte con Cila, cioè ci vuole una comunicazione da parte di un professionista da fare al Comune, senza bisogno di riscontro ma il professionista fa delle valutazioni ovviamente sulla congruità di quei lavori.

PRESIDENTE. Prendendosene la responsabilità, una sorta di autocertificazione.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Esatto e quindi vanno divise. Ora noi sui pergolati abbiamo diviso alcune cose che possono andare in edilizia libera, cioè questo articolo lo abbiamo lasciato, perché sono esattamente quelle senza nessun tipo di opera muraria, totalmente amovibili.

Per capirci, sono quelle nuove strutture in vetro che non hanno bisogno neanche dei profilati in alluminio e quindi sono totalmente amovibili, non fanno cubatura e sono un'altra categoria rispetto alle verande e ai pergolati che hanno invece delle strutture in alluminio e fanno cubatura perché diventano fisse, che sono invece in Cila e che poi hanno bisogno anche del pagamento di una piccola quota.

PRESIDENTE. Quindi, la soppressione è dovuta esattamente a che cosa?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sto giustificando il fatto del permanere della lettera r) perché poi invece in Cila abbiamo messo i pergolati con struttura in alluminio. Queste sono quelle assolutamente amovibili, senza nessun tipo di struttura fissa né in alluminio né in muratura, quindi è una diversificazione che abbiamo fatto.

Vi spiego: anche su altre cose sono diversificate, le piscine che non erano mai state organizzate e in qualche modo normate, noi abbiamo messo che le piscine quelle che sono sopra il terreno, quindi queste strutture che vanno messe sopraelevate che ormai sono autorizzate ovunque, anche dalla Soprintendenza, vanno in edilizia libera; quelle che invece sono in strutture già precostituite, già preparate, già pronte, che vanno nel terreno, interrato, vanno in Cila.

Le piscine che sono costruite con strutture in cemento armato vanno in permesso da costruire, quindi noi abbiamo diversificato anche le tipologie come per i pergolati, così anche per le piscine e con altre realtà.

Quindi c'è una divisione di alcuni tipi di opere che sono molto elementari che vanno in edilizia libera, altre che hanno bisogno invece di una comunicazione da parte del tecnico.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, è questo il motivo per cui viene soppresso "al servizio di immobili regolarmente ...". Questo è il motivo per cui viene soppresso.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sì, perché sono assolutamente strutture amovibili che non fanno cubatura, quindi non danno niente in più.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, noi abbiamo presentato due sub emendamenti, guardo sempre gli uffici perché per noi non sono assolutamente risolte né le difficoltà né le questioni sulla lettera. Per noi non sono – anche dopo questa riflessione – assolutamente risolte né sulla lettera e) né sulla lettera r), quindi abbiamo presentato due sub emendamenti all'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. La lettera e) gli uffici mi danno garanzia che è stato risolto con un decreto nazionale.

BARBAGALLO. E' stato risolto come, signor Presidente? Mi scusi, la lettera e) gli uffici ritenevano che il carattere della stagionalità era essenziale per la caratteristica dell'edilizia libera. Che è successo?

PRESIDENTE. Invece, c'è un recente decreto che elimina il problema della stagionalità. C'è un recentissimo decreto nazionale, statale, che elimina il problema della stagionalità. Ovviamente lei se lo può fare confermare guardando le carte, nessuno vuole.

BARBAGALLO. No, ancora ci fidiamo di lei, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il fatto che ancora vi fidate di me sarebbe la prima volta.

BARBAGALLO. La lettera r) certamente non si può superare, non è che possiamo installare pergolati, pergolende a copertura di immobili abusivi.

PRESIDENTE. Io su questo non prendo responsabilità.

BARBAGALLO. No, io prego anche gli uffici, mi sembra evidentemente non solo inammissibile questa riflessione ma chiedo che venga stralciata la previsione della lettera r).

PRESIDENTE. Se c'è motivo di inammissibilità gli uffici me lo dicano e, al limite, lo accantoniamo un secondo in modo che gli uffici facciano questa verifica.

No, onorevole Savarino, non votiamo se c'è un problema di inammissibilità. Molto serenamente, se c'è un problema di inammissibilità della proposta del Governo io lo devo sapere perché non metto in votazione niente, se invece c'è la possibilità, è ammissibile, e poi la scelta politica deve essere fatta con l'Aula è chiaro che la metto in votazione. Ma io devo capire se è ammissibile o non ammissibile. Se non è ammissibile, onorevole Palmeri, io lo devo sapere ed è quello che si sta facendo.

Intanto, l'onorevole Palmeri chiede di intervenire, gli Uffici stanno lavorando per capire la ammissibilità o meno della norma. Prego, onorevole Palmeri, ha facoltà di parlare.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, anche io sto ricevendo alcune segnalazioni di criticità. L'emendamento, rispetto alla versione indicata nel testo, presenta alcune criticità, in particolare sul fatto che non vengono specificate le norme ambientali, quando invece all'inizio vengono specificate. In particolare si diceva 'fatte salve le prescrizioni in materia antisismiche, di sicurezza ambientale, ecc', mentre qui no.

Considerando che molte lettere si riferiscono a norme che richiedono la vinca, molte prescrizioni diciamo, molte lettere che ricadono in sic-zps evidentemente sarebbe necessario indicarle, così come erano indicate nella versione iniziale. Inoltre mi segnalano tecnicamente anche la lettera f) che sembrerebbe tecnicamente sbagliata, perché più che privi non sarebbero tecnicamente collegabili e altre lettere dove ci sono alcuni tecnicismi che, invece, nella riscrittura iniziale al testo sembrava più funzionale.

PRESIDENTE. Un attimo onorevole Cracolici, prima di darle la parola.

Onorevole Savarino, chiedo scusa, io voglio capire una cosa soltanto prima, non la prendiate a male, perché sennò ricominciamo.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, ho parlato con i colleghi e se il tema è che questi pergolati siano di supporto ad immobili con concessioni edilizia, aggiungiamo semplicemente ad immobili con concessione edilizia, quindi regolarmente.

PRESIDENTE. Io vorrei fare un'obiezione di carattere generale, se mi ascoltate un attimo. Onorevole Savarino, nel momento in cui esula la riscrittura della Commissione vuol dire che è stata fatta in Commissione, allora mi dovete fare... altrimenti ha ragione poi l'onorevole Di Paola quando dice che facciamo pastrocchi, perché c'è questo rischio.

Se queste cose devono essere viste in Commissione, perché non è che ci possiamo fermare, prendere i testi di legge per capire se una cosa è giusta o sbagliata, lo dico anche agli uffici, segretario generale, e ai funzionari della Commissione. Cioè questi problemi non li possiamo risolvere in Aula, chiedo scusa, onorevole Savarino, se questi problemi vengono affrontati e risolti in Commissione, non li possiamo riportare di nuovo in Aula perché io ho la responsabilità, vi dico sinceramente, di fare leggi che non prevedano motivi di impugnative. Questa è la responsabilità principale del Presidente dell'Assemblea.

E' ovvio che ora su tutte queste cose io non è che mi posso prendere i codici e cominciare a guardare tutte le leggi per sapere, immagino che gli uffici in Commissione siano in grado di capire se una cosa è passabile o no, se può arrivare in Aula o no.

Ecco io vorrei, segretario, che questa cosa, già detta l'altra volta, lo ripeto oggi, in Aula devono arrivare testi su cui questi dubbi non ci sono più, perché diversamente noi qui in Aula diventiamo matti nel cercare soluzioni e, troppe volte, il rischio di fare queste cose è quello di fare pastrocchi.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Abbiamo già approfondito, noi abbiamo lavorato in Commissione non da soli ma studiando articolo per articolo insieme agli uffici.

PRESIDENTE. Però mi sembra di capire che qui ci sono dei dubbi!

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Se il PD oggi ha sollevato delle perplessità perché magari alcuni colleghi non erano in Commissione, noi glieli spieghiamo e, se vogliono ulteriori, come dire, sicurezze per evitare che ci siano delle interpretazioni erranee, che io non credo, però possiamo anche aggiungere alla lettera r) che i pergolati sono ammissibili solo su immobili regolarmente concessi, quindi concessione edilizia e basta, così siamo più realisti del re.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io faccio una premessa, mi ascolti, e anche l'Assessore. Io e i miei colleghi siamo interessati al fatto che il D.P.R. n. 380 venga recepito anche in Sicilia, quindi la premessa è questa.

Questa legge, in particolare l'articolo 3, distingue tre tipologie: l'edilizia libera, la CILA, e la SCIA; SCIA è un'altra cosa, poi il permesso di costruire, che hanno modalità non solo di inoltro diverso, ma anche autorizzativi di tipo diverso. Allora, proprio sull'esempio della lettera r), se mi ascolta il Presidente... Ma io perché voglio dare una soluzione, perché secondo me ha ragione lei, perché il rischio qual è? Non so se, l'Assessore sicuramente sa, che abbiamo cercato di dare una mano sul piano tecnico, mettendo a disposizione anche poi gli operatori sul campo, cioè funzionari che, ad esempio al Comune di Palermo, rilasciano le autorizzazioni e i permessi relativi, proprio per vedere sul campo qual è poi l'applicazione di norme che regolano questa materia che è complessa, e che appena sbagliamo, lo dobbiamo sapere, non è che vince uno e perde l'altro, blocchiamo tutto!

Perché di fronte a norme, come dire, che si contrappongono, ad esempio se non abrogiamo norme precedenti, lasciando in vita le vecchie e le nuove...

CALDERONE. C'è l'abrogazione tacita.

CRACOLICI. Sì, c'è l'abrogazione tacita, c'è poi la responsabilità del funzionario, onorevole, e quindi noi rischiamo di determinare il blocco e la paralisi dell'attività edilizia in Sicilia.

Allora, proprio la lettera r) è un esempio, il Presidente ha detto: noi consentiamo le verande, i porticati ed altro come edilizia libera, se non hanno alluminio, se non hanno infissi, eccetera.

Tutto questo non c'è scritto, ma al di là di questo che non c'è scritto, nella lettera p) del secondo comma si fa, che poi è un emendamento recepito mio, si fa riferimento ai porticati, alle questioni in alluminio, e si fa in CILA...

CALDERONE. Che lettera è?

CRACOLICI. La lettera p) del secondo comma, che individua la stessa tipologia che è regolata dalla lettera r) del primo comma, però con una differenza: che si porta in CILA l'attività dei porticati e quindi delle verande, eccetera, in quel caso, ecco, diversamente da quello che ha detto Lei, assentite da regolare concessione e quindi, sì, lo vada a leggere...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)*

CRACOLICI. Legga bene la lettera p).

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, la prego, se parlate tra di voi, non si capisce più niente, poi lei interviene e dice le sue cose. Onorevole Cordaro, anche lei, per favore, fate finire l'intervento dell'onorevole Cracolici e poi intervenite. Così fate confondere me però, perché io non capisco più cosa vi dite. Onorevole Cracolici, prego.

CRACOLICI. In particolare, c'è una condizione che, ad esempio, mi hanno posto i tecnici: che succede con la norma della legge del 2013, che prevede praticamente la sanatoria delle verande previo pagamento? Perché c'è un obolo che è a carico del soggetto che ha realizzato una veranda, e tra l'altro, ma quanto si può estendere questa veranda, rispetto alla norma che prevede che sia non superiore al 20% della cubatura, ed è una norma che vige, noi tutto questo non lo affrontiamo. Lo lasciamo a che cosa? Non al fatto che stiamo regolando in altra maniera, all'infinito. Quindi si determinano condizioni in cui poi nei fatti, non solo con la CILA non determiniamo e quindi c'è un minore introito

da parte degli enti locali, non è diversa è la stessa cosa perché la legge del 2003, consente il risanamento delle verande e dei pagando, ma quella cubatura diventa. Ma come no? Diventa cubatura.

PRESIDENTE. Va bene scusate, onorevole Cracolici, va bene così. Perché come sempre in questi casi, poi vi debbo dire che devo capire io.

Facciamo parlare un attimo commissioni e governo che mi dicono quello che, un attimo solo onorevole Trizzino, preferisco sospendere, andare a capire quello che stiamo facendo perché rischio di fare cose che veramente poi riguardano tutti i cittadini siciliani ed è un rischio che non mi voglio assumere.

Sentiamo un attimo cosa ha da dire l'onorevole Savarino. E poi l'onorevole Cordaro e poi decidiamo cosa fare. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savarino.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi finora abbiamo, non solo recepito, come onestamente è stato detto poco fa, alcuni emendamenti o anche delle opposizioni di bontà che tecnicamente erano recepitibili perché alcuni erano ovviamente inammissibili valutati tecnicamente e giuridicamente non appropriati. Abbiamo cercato di andare incontro anche alle sollecitazioni che sono arrivate dal Servizio Studi, lo abbiamo fatto coi funzionari, quindi abbiamo messo dentro le sollecitazioni delle opposizioni, quelle ammissibili e abbiamo cercato di rispondere a un mantra, che è quello della semplificazione nei confronti del cittadino.

Ora se tu non fai cubatura perché queste strutture sono totalmente amovibili perché gli dobbiamo fare pagare al cittadino 100 euro al comune rispetto a una veranda che chiudi e che ti fa una stanza in più? Quella è la differenza tra edilizia libera e Cila.

PRESIDENTE. Quello che sta dicendo e che io capisco perfettamente è una motivazione politica, quindi è una scelta, la proposta politica che apprezzo e su cui sarei d'accordissimo, però il dubbio che mi sono non credo creato dal nulla ma dagli interventi che ci sono stati e di ordine non specificatamente politico ma squisitamente tecnico, cioè se alcune cose sono fattibili non tecniche.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Ci sono sentenze del Tar perché, proprio per queste vetrate totalmente amovibili, ci sono state delle impugnative e il Tar si è già espresso dicendo che non fanno cubatura che non sono considerate come ulteriori spazi chiusi ma sono totalmente, quindi noi ci siamo rifatti ad un orientamento anche giurisprudenziale.

Dopo di che il mantra della commissione dicevo era quello di semplificare e aiutare il cittadino era quello di fargli risparmiare qualche euro, rispetto a quello di complicargli la vita e nella riscrittura siamo stati attenti al massimo, poi ovviamente anche il PTR con valenza paesaggistica era già stato utilizzato in Emilia Romagna ma è stato impugnato dal Ministro Franceschini che è di Ferrara, quindi emiliano, quindi io non posso, da questo assicurarne niente. Ma noi lo studio approfondito con gli uffici lo abbiamo fatto, ora dico io se l'onorevole Barbagallo che è stato presente in Commissione a differenza dell'onorevole Cracolici che quindi non conosce i lavori che abbiamo fatto vuole che aggiungiamo su immobili che però hanno concessione edilizia capisco che è una precisazione che possiamo aggiungere alla lettera r) che quindi va a chiarire meglio.

PRESIDENTE. Nel volere chiedere poi a Barbagallo perché non l'ha chiesto prima mentre era in commissione questa cosa, do un secondo la parola al Governo e poi all'onorevole Trizzino. Prego assessore Cordaro, ha facoltà di intervenire.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho altro da aggiungere, rispetto a quello che ha detto la Presidente Savarino. Il tema è legato alla volontà di fare una buona legge ma soprattutto, come tutti i colleghi abbiamo detto, una legge che non venga

impugnata, proprio perché l'obiettivo di tutti è quello di recepire il ddl semplificazioni del Parlamento nazionale, quindi dico che tutto ciò che può inficiare la struttura portante della legge.

Invito i colleghi a trasferirla in un disegno di legge eventualmente successivo, ma quello che ha detto l'onorevole Savarino è da me confermato nella misura in cui anche ciò che è aggiunto eventualmente rispetto al lavoro originario è stato concordato con gli Uffici è stato valutato sotto il profilo della legittimità costituzionale, è stato approfondito sotto il profilo della coerenza col sistema che regola queste norme. Quindi, il lavoro che è stato fatto è stato un lavoro veramente serio rispetto al quale, poi, il Governo non può che – essendo d'accordo con la Presidente della Commissione – rimettersi alla decisione dell'Aula. L'unica preghiera che rivolgo ai colleghi, preghiera ovviamente laica, è quella di non colpire, di non abrogare, di non incidere su parti fondamentali, strutturali delle norme che possono prevedere non già, cosa già grave, l'eventuale impugnativa della legge ma, soprattutto il fatto che nella sua totalità tutta la parte sulle semplificazioni non venga recepita.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, cerchiamo di comporre la lite. Partiamo da un presupposto. Questa non è una riforma, deve essere chiaro. La riforma, casomai, era quella che abbiamo approvato ad agosto dell'anno scorso. Questa è una modifica di una riforma. Il DPR 380 del 2001 esiste in Sicilia dal 2016, da quando è stata recepita quella legge 16. Non stiamo facendo nessuna riforma. Non c'è nessuna novità particolare se non quella che diceva l'assessore, cioè il decreto legislativo semplificazioni che deve essere introdotto necessariamente in Sicilia perché abbiamo l'obbligo di dovere recepire questa norma che è una norma regionale. Questo è l'unico impegno che ha questo Parlamento. Tutto il resto è, tecnicamente, superabile. Così come la doppia conformità, perché come sappiamo è intervenuta una sentenza della Corte Costituzionale che ha fatto rivivere la doppia conformità così come stabilito dal DPR 380. Quindi, potremmo anche non pronunciarci sull'articolo 12. Tutti gli altri articoli, tecnicamente, sono a scendere.

Ora, andiamo a noi. L'articolo 3, come dicevano il Presidente Savarino, l'assessore e chi è intervenuto prima di me, introduce nei due commi la Cil e la Cila, cioè l'attività libera e l'attività libera asseverata, cioè quella che si fa con la comunicazione. Ora, in Commissione più volte abbiamo detto 'abbiamo due strade, una è recepire il glossario nazionale che altro non è che l'elenco delle attività libere e asseverate che sono presenti in tutte le regioni d'Italia e, quindi, anche in Sicilia. Oppure avvalerci dell'articolo 14 dello Statuto siciliano che ci dà la possibilità, nei limiti della cornice della Costituzione di muoverci in un certo modo'.

Ora, io condivido l'emendamento di riscrittura, noi condividiamo l'emendamento di riscrittura della Commissione. Però, ad onor del vero, ci sono dei piccoli passaggi che possono essere non dico pericolosi però potrebbero far accendere la vista al Consiglio dei Ministri come avvenuto in passato. Uno di questi è la lettera r) che individua questi pergolati, quello che è, sull'attività libera e non asseverata.

Noi chiediamo la soppressione perché siamo dell'idea questo così come altri che hanno sollevato gli altri colleghi, che potrebbe essere motivo di possibile impugnativa. Siccome la vogliamo evitare la seconda impugnativa sulla stessa legge, consigliamo al Parlamento di apprezzare l'articolo riscritto, però con questi correttivi che ha presentato il Partito democratico insieme al Movimento e chi altri. Solo questo, poi la volontà politica di portare avanti questa modifica alla legge 16 ce l'abbiamo tutti perché non c'è motivo di non votarla, anche perché in qualche modo il decreto semplificazione in Sicilia deve arrivare, se non arriverà oggi, arriverà domani.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Anche lei velocemente così capiamo che cosa dobbiamo fare.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io per chiarezza, perché poi nel susseguirsi degli interventi credo che un aspetto non sia stato evidenziato. Nel testo vigente, Presidente, senza il disegno di legge, ad oggi, è consentita l'installazione di pergolati e pergotende a servizio di immobili regolarmente assentiti. Oggi la legislazione vigente è così. Quindi, per questo noi abbiamo presentato il 3.106.4 che prevede la soppressione della lettera r). Quindi, è inutile rimodificare per inserire concessioni e autorizzazioni.

Noi, Presidente, insistiamo su questo articolo e chiediamo che venga votato così ognuno vota secondo coscienza, certamente, Presidente, lei lo capisce che se oggi la norma prevede che si possano realizzare le strutture precarie a servizio di immobili regolarmente assentiti e noi modifichiamo la norma, io ritengo che non siamo nel tema e nel campo dell'opportunità, ma nel campo delle legittimità. Dopo di che, insistiamo affinché venga votato.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, come ultimo intervento, che poi votiamo spero più velocemente possibile. Voglio soltanto fare una domanda agli uffici, se è possibile. Segretario generale, vorrei soltanto chiedere se l'onorevole Barbagallo pone problemi non di opportunità ma di legittimità, voglio capire da voi, questo problema è reale o meno? Cioè, c'è realmente un problema di legittimità?

Onorevole Barbagallo, chiedo scusa, gli uffici, che come voi sapete per me sono certezza perché se non lo fossero saremmo rovinati e anche perché si dimostrano sempre assolutamente bravi, mi dicono che se dovesse essere votato il suo emendamento non ci sarebbe più certezza di come vengono disciplinati i pergolati. Cioè, verrebbe meno la disciplina dei pergolati. Onorevole Savarino, un minuto solo. Questa legge sostituisce, per intero, quello.

Perfetto, benissimo. Chiedo scusa. Siccome c'è un dubbio degli uffici e, probabilmente, guardando un attimo la legge 16, originaria, con questo si chiarisce tutto, sospendiamo cinque minuti in modo che gli uffici la possano vedere.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)*

Onorevole Savarino, io non la capisco; però, credo che si stia trovando la soluzione.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo già trovato la soluzione. Ne ho già parlato con Barbagallo che è d'accordo.

PRESIDENTE. No, io mi fido dei miei uffici! Di lei e Barbagallo, potete combinare quello che volete.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Ho già depositato ai suoi uffici, basterà aggiungere alla lettera r) "su immobili con regolare titolo abilitativo". Così non ci sono dubbi!

PRESIDENTE. E l'onorevole Barbagallo ritira? Va bene così?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sì, ritira.

PRESIDENTE. Allora, basta così. Va bene. Perfetto.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Siccome l'onorevole Di Caro, finora, non è entrato nel tecnicismo della legge, volevo finire di capire come dev'essere.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima ancora di arrivare nel tecnicismo, Presidente, io vorrei intervenire da deputato prima e da iscritto all'ordine degli ingegneri poi. Ordine che mi ha, più volte, sollecitato per questo disegno di legge, orientato com'era prima alla semplificazione.

Ma io, se posso dire una cosa Presidente, in commissione quarta non è stato fatto un buon lavoro. Cioè, noi eravamo fermi al giorno in cui lei aveva pregato, giustamente, io l'ho condiviso la Commissione ambiente a riguardare un attimo gli emendamenti, fare il punto della situazione e ritornare in Aula. Bene, è stata fatta un'operazione di copia e incolla. Cioè hanno preso tutti gli emendamenti, li hanno rituffati dentro il disegno di legge e lo ritroviamo, di nuovo, in Aula.

Ora io inviterei i miei colleghi dell'ordine, infatti lo farò leggere ai miei colleghi, al pastrocchio che oggi è stato portato in Aula. Io mi chiedo, quando facciamo i disegni di leggi ci mettiamo nei panni di chi, dopo, li deve interpretare, o li facciamo così, tanto per fare copia e incolla? Questa cosa non può andare, non può continuare in aula ed essere votata così.

PRESIDENTE. Non c'è bisogno di chiarirlo questo, era ovvio. Ovviamente, la Commissione ha preso tutti gli emendamenti che erano coerenti col testo e li ha messi dentro. Benissimo, va bene.

Onorevole Lo Curto, cerchiamo di andare avanti, non ha importanza. L'opposizione ha diritto di fare i suoi interventi da opposizione. Se su ogni intervento poi intervengono dieci della maggioranza per chiarire, diventiamo matti.

Onorevole Savarino, possiamo votare? Lo dobbiamo distribuire?

Io devo istituire un nuovo Servizio per la verifica della legge fatta in Commissione da mandare in Aula, così tutti questi problemi li chiariamo prima, perché veramente mi mettete in difficoltà, perché rischiamo di fare, peraltro ...

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Purtroppo, il problema si pone quando forse i colleghi non si sentono abbastanza rappresentati dai loro colleghi di Gruppo parlamentare in Commissione. Perché noi questo lavoro lo abbiamo fatto con i colleghi in Commissione, mi spiace dirlo, però... e, tra l'altro, sono molto competenti, perché l'onorevole Trizzino e l'onorevole Barbagallo sono molto competenti, sono colleghi che danno supporto ...

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, non entriamo nei meccanismi dei singoli Gruppi, ognuno fa il lavoro che deve fare, punto. Per cui, la prego.

Avete tutti l'emendamento 3.106.6.R, della Commissione? Senza dire no senza avere neanche abbassato gli occhi per vedere se lo avete. Ne do lettura:

«Al comma 1, lettera r) aggiungere “a servizio di immobili regolarmente asserviti o regolarizzati sulla base di titolo abitativo in sanatoria».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Il problema è risolto con questo emendamento. Benissimo.

Si passa all'emendamento 3.106.2 a firma dell'onorevole Cracolici. Ne do lettura:

«Al comma 1, lettera t) le parole “aria-aria” sono soppresse».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 3.106.3, sempre a firma degli onorevoli Cracolici, Barbagallo. Ne do lettura:

«Sopprime la lettera p) del comma 2».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Cracolici, pensi che l'assessore Cordaro ha praticamente dato parere favorevole senza neppure avere letto il suo emendamento, si è fidato di lei ciecamente!

CRACOLICI. La lettera p). Il tema è proprio questa storia dei balconi e delle verande. Ribadisco: la norma consente di sanare questi manufatti, ancorché mobili, realizzati successivamente all'edificazione.

Questa norma che è contenuta qui, che ha recepito un mio subemendamento relativo ai porticati, ma mantenendo balconi eccetera, pone un problema. Il problema è: primo, che non c'è un'estensione massima consentita, quindi si possono fare balconi, verande e porticati a dismisura rispetto al manufatto. La norma vigente consente un'estensione fino a 50 metri quadri.

Secondo: attualmente la disposizione prevede una, come dire, sanzione pecuniaria a carico di colui che ha realizzato quel manufatto, in qualche modo, che paga ai comuni.

Con questa disposizione noi stiamo non solo, diciamo, trasformando in CILA l'intervento sui balconi, eccetera, non prevediamo un limite di dimensionamento - attenzione, è molto pericoloso questo - e non prevediamo, come dire, un effetto - come si dice? - una remunerazione per superare il danno prodotto dell'aumento di cubature. La penalità. Allora, poiché questo, ripeto, modifica una norma vigente senza modificarla perché di fatto noi lasciamo in piedi la legge 16, la legge del 2003 l'articolo 4 e però stiamo disciplinando in diversa maniera.

Allora, io ho fatto un emendamento soppressivo sperando, e lo dico al Governo, che il Governo sentendo i suoi uffici possa, in qualche modo, correggere anche modificando e quindi consentendo a me di ritirare il soppressivo, anche modificando così com'è scritta la lettera p) prevedendo un limite e

mantenendo, riducendo, fate quello che volete, ma prevedendo un meccanismo sanzionatorio per evitare che la presenza di due norme blocchi qualunque attività concessoria.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, ha sentito l'onorevole Cracolici? Sta parlando sull'argomento, immagino.

Mentre l'assessore Cordaro parla al telefono, posso fare a chi è esperto di questa materia una domanda? Che cosa sta succedendo a Licata? Cioè stanno abbattendo case, una l'abbattono e quella accanto costruita nello stesso anno o addirittura qualche anno addietro invece viene lasciata in piedi, cioè chi le ha fatte prima gliel'abbattono, chi le ha fatte dopo no. Posso capire? Perché la Presidenza, lo dico sinceramente, come dire, è sommersa di lamentele ma di proteste e anche di disperazione di alcune famiglie a cui stanno abbattendo le case che mi dicono "ma quella accanto a me è stata fatta dopo di me non gliel'abbattono e quella mia che era stata da vent'anni che era così l'abbattono?".

C'è qualcuno che mi può dare una spiegazione su questo argomento? Perché credo che bisognerebbe chiedere, finché non è chiaro tutto, proprio all'autorità anche giudiziaria e di polizia di fermarsi un attimo, perché quello che mi dicono è allucinante, cioè stanno creando situazioni veramente di grandissimo disagio.

Do la parola all'assessore Cordaro sia per la prima questione, questa seconda non fa parte di questa giornata, poi me la chiarirete dopo. Prego, assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora Presidente, per quanto riguarda questa volta no *melius*, proprio *re perpensa* rispetto all'impostazione dell'onorevole Cracolici invito a ritirare l'emendamento, perché la nuova impostazione redatta e sottoscritta dalla Commissione, se lei la va a leggere all'interno degli emendamenti nel fascicolo, prevede alla fine, ma mi rivolgo soprattutto al Presidente e agli Uffici per la coerenza del lavoro che stiamo svolgendo di semplificazione, e quindi mi oppongo all'emendamento del deputato Cracolici qualora non intendesse ritirarlo perché si dice "assentite con regolare titolo abilitativo ad eccezione delle opere di cui all'articolo 20 della legge regionale 4/2003". Stiamo parlando, quindi, di chiusura con manufatti leggerissimi di vetro senza strutture di sorta che hanno, quindi una tutela assolutamente maniacale di quelli che sono i principi di diritto che regolamentano l'articolo e la norma in questo senso. Peraltro...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Vada alla riscrittura del punto p) del secondo comma dell'articolo 3, quello della Commissione, le posso garantire che è stata una valutazione fatta anche in questo caso in maniera molto seria, io me la ricordavo e avevo peraltro ascoltato anche la Presidente...

PRESIDENTE. E' a pagina 14, onorevole Cracolici.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Perfetto. Me l'ha confermata anche il dirigente generale. La prego di credermi, è garantita la totale serenità sul punto; stiamo parlando di una situazione assolutamente lineare con quelli che sono i principi ispiratori della Legge nazionale che noi stiamo recependo.

PRESIDENTE. Mi pare, dalla faccia dell'onorevole Cracolici che si stia convincendo.

CRACOLICI. No, no!

PRESIDENTE. Stia tranquillo! Onorevole Cracolici, l'ho sempre pensata come uomo libero!

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Presidente, a dispiace esercitare in quest'Aula il ruolo di guastafeste, però ci tocca fare delle precisazioni su questa lettera p).

Gli Uffici, che sono i suoi Uffici dell'Assemblea, hanno scritto a pagina 5 una riflessione eloquente dicendo che in questa norma la lettera p) intanto è viziata perché non ha i requisiti della norma generale e astratta, perché c'è questa espressione che di generale e astratto non ha nulla, Presidente, che quella di vetri scorrevoli su binario.

PRESIDENTE. Però, onorevole Barbagallo, la nota che hanno scritto gli Uffici è precedente. La riscrittura della Commissione risolve il problema.

BARBAGALLO. Non lo risolve Presidente, perché alla lettera p) c'è rimasto "vetri scorrevoli su binario".

PRESIDENTE. Sia chiaro che quello che hanno scritto gli Uffici è precedente alla riscrittura. Mi dicono che invece con la riscrittura si risolve. E' il coordinamento con l'articolo 20, quello di cui ha appena parlato l'Assessore.

BARBAGALLO. Non è così, Presidente. Poi l'Aula si regola e voterà, ma vogliamo essere chiari qual è lo spirito dell'emendamento dell'onorevole Cracolici e, quindi, del partito Democratico.

Con l'articolo 20 della legge regionale 4/2003 i cittadini siciliani hanno avuto un limite nell'esecuzione di alcune opere e hanno pagato un importo per metro quadrato. Oggi, se passa la lettera p) così come è prevista, sarebbero ammissibili, rispetto al passato, la chiusura con vetri scorrevoli su binario, che non è ammessa e gli Uffici hanno già detto che è una previsione che non è né generale né astratta e serve a fare forse qualche favore a qualcuno, e distingue le ipotesi che regolarizziamo oggi con la lettera p) rispetto a quelle dell'articolo 20.

Non possiamo fare figli e figliastri; i siciliani meritano l'adozione di un unico criterio. Se si vogliono estendere i benefici della legge regionale 4/2003 anche alla disposizione attuale lo si faccia, altrimenti noi insistiamo nella soppressione del comma e poi l'Aula voti, però certamente siamo sempre nel tema della legittimità.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, io penso che comunque devono essere norme di semplificazione ben chiare. Probabilmente gli Uffici quando volevano dire che non è una norma di carattere generale volevano forse allargare, non è solo per quanto riguarda i binari che devono essere vetri scorrevoli. Guardate che noi poi ci troviamo anche nei comuni a dovere applicare queste norme: più le complichiamo e più ci troviamo in difficoltà, quindi cerchiamo tutti anche di avere un quadro molto più generale e di semplificare le norme.

Ora, io chiedo al Segretario Generale, che lì non è che si voleva dire, perché quando si dice non è che è una norma particolare, penso che lì volevano dire anche a vetri, senza nessun'altra condizione.

PRESIDENTE. Mi hanno chiarito gli Uffici che è esattamente come dice l'onorevole Laccoto, cioè non è possibile che se la finestra si apre così ha una norma e se invece è scorrevole ne ha un'altra! Ma di che stiamo parlando? Sennò, altro che semplificazione, diventa da psicanalisi tutto! Per cui, se è questo quello su cui stiamo discutendo... Mettiamo in votazione, tanto ho capito che non si tratta né di legittimità né cose che possono essere impugnate per cui a questo punto l'Aula si determina...

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Votazione per scrutinio nominale. Perfetto.

Onorevole Barbagallo, quello che mi dicono gli Uffici è che sul suo emendamento se noi eliminiamo la parola 'vetri' e rimane 'scorrevole su binario'...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)*

PRESIDENTE. Quello viene disciplinato dall'articolo 20, onorevole Barbagallo, quello è disciplinato dall'articolo 20. Per cui, io voglio dire siccome a un certo punto bisogna trovare una soluzione...

CRACOLICI. Di cosa stiamo parlando, il soppressivo o....

PRESIDENTE. C'è un emendamento dell'onorevole Barbagallo che dice "Al comma 2, alla lettera p) le parole vetri scorrevoli su binari sono soppresse", invece se eliminasse la parola 'vetri' e si scrivesse soltanto...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, poi votiamo però, se lo facciamo così come suggeriscono gli Uffici bene, sennò votiamo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Io una cosa non capisco però, Presidente, non è nel merito, ma se la nota del Servizio Studi dice queste cose e i deputati l'abbiamo studiata...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, questa nota viene fatta prima, poi c'è stato l'emendamento sostitutivo.

BARBAGALLO. Ma non è così, Presidente, non è così! La prego, Presidente! La prego Presidente, non è così!

PRESIDENTE. E allora, onorevole Barbagallo, posso pregarla di una cosa? Siccome io ho peraltro l'assoluta necessità, tre minuti esatti, cosa di cui non posso fare a meno per vari motivi, quelli fisiologici prima di tutto, se lei avvicina, parla col Segretario generale che le spiega esattamente qual è il problema così evitiamo altra confusione e sospendiamo cinque minuti esatti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.17, è ripresa alle ore 18.31)*

**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Collegli, onorevole Barbagallo, va bene per la Commissione con l'emendamento di Barbagallo?

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Che è successo? Non ho capito niente.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Gli uffici dell'Assessore mi dicono che... Dove sono gli uffici degli assessori? Perché non ci danno notizie? Passando dal mio ufficio ho visto il mio staff, e gli ho detto che questi pensano di mandarmi al manicomio, perdono. Questa norma qua mi sembra che ci manda al manicomio, sul serio. Tutto il disegno di legge è così, siamo messi bene, speriamo, entro fine legislatura, di approvarla.

Onorevole Savarino, le dico invece, in attesa del Governo, che sono cose che mi fa piacere dire pubblicamente anche nei resoconti. Noi dobbiamo assolutamente trovare una soluzione con i funzionari perché i disegni di legge escano dalla Commissione senza che ci possano essere dubbi. Chi vuole presentare un emendamento lo deve presentare per motivi politici, ma non ci possono essere dubbi su problemi tecnici, perché l'Aula non è in condizione di farlo.

Mentre in Commissione, tra venti persone, con gli uffici, tutti sono in condizione - si è in pochi - di risolvere i problemi; in Aula questa possibilità non c'è. Qua dietro succede l'inferno, sembra il *far-west* con le carrozze e gli indiani che scappano, ogni deputato chiede la parola, certamente non si risolvono i problemi.

Poco fa ho parlato anche con i funzionari della Commissione, e siccome io capisco pure che da parte dei politici c'è un minimo di resistenza a fare quello che gli dicono i funzionari, dalla prossima volta ho detto ai funzionari se incontrerete resistenze di chiamarmi, così verrò direttamente io in Commissione. Arrivando in Aula con questi dubbi, veramente si rischia di non fare un buon servizio alla cittadinanza.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, come lei ben sa, gli uffici e i nostri dirigenti dell'Assemblea sono preparatissimi, e noi in Commissione facciamo un lavoro veramente sulle sudate carte, per ore e ore, poi capita l'emendamento dell'ultimo minuto, capita anche la volontà di volere accontentare al massimo, quindi si va fuori... e probabilmente, ecco la mia proposta, Presidente, se funziona bene, abbiamo ora il primo esempio di Commissione in seduta redigente per il disegno di legge sulla povertà, se funziona, su alcuni disegni di legge molto tecnici, come per esempio questo, si potrebbe studiare la sede redigente.

PRESIDENTE. Onorevole, stia attenta, altrimenti diamo una cattiva informazione.

La Commissione in seduta redigente, può essere rarissimamente utilizzata, soltanto...

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Dovrebbe essere ampliato invece l'utilizzo proprio quando ci sono norme tecniche, anche perché vede, Presidente io sono un avvocato e posso dare al volo giudizio anche giuridico, per quanto è nelle mie competenze, ma ci sono colleghi che magari hanno delle sensibilità ma non hanno la stessa preparazione che possiamo avere noi e quindi qualche difficoltà in più nel fare comprendere i passaggi.

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevole Savarino, chiederò anche un dibattito con i Capigruppo cioè ogni Partito, perché, poi noi stiamo attenti, le pare che non lo so che abbiamo il problema che se

prendiamo un consulente, per questa cosa specifica poi la Corte dei conti, ci dice che spendiamo soldi che non possiamo spendere, i problemi ci sono su tutto per cui se fossi libero di poter prendere un consulente che mi dice la cosa a scorrimento oppure sarei felicissimo, però non si può fare, però non c'è dubbio che le leggi le dobbiamo fare bene e che quando arrivano qui in Aula, comunque, è più complicato sistemare le cose che non in Commissione.

Aveva chiesto di parlare l'onorevole Palmeri, e poi l'onorevole Cracolici.

Prego onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, relativamente a questa lettera p), durante la pausa ho visto che ci sono pure delle sentenze di Cassazione che superano quelle del Tar, sentivo citare alcune sentenze del Tar e sono chiarissime, la chiusura dei balconi, vani, verande con ante e a prescindere dalle modalità di chiusura è la realizzazione di un nuovo vano.

Quindi, la lettera p) sembrerebbe che dovrebbe saltare per intero.

PRESIDENTE. Spero che anche gli Uffici dell'Assessore che sono stati consultati abbiano le idee chiare su questo argomento.

Diamo la parola all'onorevole Cracolici, poi diamo la parola all'assessore se ha qualcosa da comunicarci e poi andiamo avanti con la votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente le chiedo a lei l'attenzione, lo dico perché vorrei dimostrare che da parte mia non c'è emendamento.

PRESIDENTE. Nessuno lo ha mai messo in dubbio.

CRACOLICI. No, per specificare di cosa stiamo parlando. Giustamente l'assessore poco fa mi ha replicato dicendo che l'emendamento di riscrittura così come è stato riscritto prevede una clausola di tutela e, ovvero, l'articolo 20 della legge 4 del 2003.

Cosa prevede l'articolo 20? Che si possono fare i balconi, le verande, eccetera, e si fanno col procedimento di concessione in sanatoria, c'è una sanzione, c'è un limite, c'è ad esempio che non si possono fare nei prospetti. Pensate un palazzo che nel prospetto uno si fa la veranda col vetro, quindi c'è la salvaguardia della norma dell'art. 4.

Con questa norma cosa stiamo dicendo? Che se tu hai il vetro scorrevole, superi la dimensione dell'art. 4, e paradossalmente puoi farla con metri quadri, forse illimitati, lo puoi fare anche nel prospetto.

Vorrei sapere qual è il tecnico che assevererà con relazione una disciplina in cui non sa se si applica l'art. 4 o se si applica l'art. 3, lettera p), cioè con questa norma, ve lo metto per iscritto bloccheremo, non semplificheremo, perché si determinerà una condizione in cui, chi è quel pazzo che mette a rischio la sua professione dal punto di vista tecnico di asseverare una cosa che neanche lui stesso sa quale si deve applicare.

Ecco perché insisto, e ho chiesto all'assessore di fare un'ulteriore verifica, io l'emendamento soppressivo l'ho fatto e lo ripeto nell'auspicio che il Governo ne riformulasse, in maniera tale che la norma possa essere concretamente applicata, ma ripeto vano fissati i limiti di metri quadri, proprio anche alla luce di quello che diceva la collega Palmeri, vanno definiti i limiti che si devono fare in prospetto, cioè tutte queste cose sono fondamentali in una norma di edilizia, non sono cose che puoi lasciare in sospeso, perché poi si devono applicare.



PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, poco fa, quando abbiamo sospeso, la domanda che mi sono fatto, peraltro su suggerimento degli Uffici, è che senso ha una norma che se chiudi scorrendo ha un tipo di norma, invece se la apri così ha un altro tipo di norma, ovviamente, non può esistere.

Sono andato via da qui dando per scontato che questo fosse il problema che bisognava risolvere. Mi dicono gli Uffici che togliendo la parola ‘vetri’, non so bene qual è il marchingegno per cui sia così, ma sarebbe stato sufficiente e mi dicono che ora gli Uffici dell’Assessore hanno preparato una modifica ulteriore, non so se sia vero o meno, però non c’è dubbio che – ripeto ancora una volta – io o questa norma che è veramente troppo importante e che tutti stanno aspettando, non è soltanto un fatto – come diceva l’onorevole Cracolici prima – non è una partita per cui uno vince, uno perde, qua facciamo perdere tutti.

È troppo importante che la cosa si faccia bene.

La proposta del Governo è che aspettiamo che arrivi questa riscrittura, intanto andiamo avanti sugli altri articoli per tornare successivamente al 3 nel momento in cui arriva la riscrittura.

Se l’Aula è d’accordo facciamo così. E, quindi, accantoniamo un secondo questo articolo 3 e andiamo all’articolo 4. L’articolo 3 lo riprendiamo immediatamente, però, perché non lo possiamo lasciare così in piedi, per cui lo riprendiamo subito appena torna l’Assessore con la modifica che loro ritengono corretta.

All’articolo 3 ci sono seimila emendamenti, non è che ce ne sono pochi. Approvando quello si chiude tutto. Questo è comunque utile per chi si lamentava.

Onorevole Di Caro, lei poco fa diceva una cosa, che però se si approva questo saltano cento emendamenti, capisce bene che sarebbe una bella soluzione.

Si passa all’articolo 4. Ne do lettura:

#### «Articolo 4

#### *Modifiche all’articolo 4 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 ‘Attività edilizia in assenza di pianificazione urbanistica*

1. All’articolo 4, comma 3, primo periodo, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, le parole ‘lettera f)’ sono sostituite dalle seguenti: ‘lettera d).»

2. All’articolo 4, comma 4, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 prima delle parole “alla lettera f)” sono aggiunte le seguenti: “alla lettera d) e” e alla fine del periodo sono inserite le seguenti parole: “La ristrutturazione edilizia avviene nel rispetto della precedente destinazione d’uso.”.

3. All’articolo 4, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma:

“5. Nelle aree di cui al comma 4, sono altresì ammessi gli interventi di iniziativa privata volti alla pubblica fruizione secondo le funzioni specificamente individuate negli strumenti urbanistici comunali per la realizzazione delle urbanizzazioni previste dall’articolo 3 e dall’articolo 4 comma 5 del D.M. 1444/68, secondo i parametri tecnici delle norme tecniche d’attuazione dello strumento urbanistico, attraverso permesso di costruire convenzionato, con il procedimento di cui al successivo articolo 20».

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati? Il silenzio è assenso.

L’emendamento 4.2 è uguale al testo base, invitiamo al ritiro, onorevole Laccoto.

Sia il 4.2 che il 4.7 sono identici al testo. Se vuole la spiegazione precisa gliela danno ma è uguale al testo. Non cambia niente.

Il richiamo al Codice dei contratti è assolutamente necessario, quindi invitiamo a ritirare l’emendamento 4.7, onorevole Palmeri.

Vediamo se l'onorevole Laccoto mi dà l'ok al ritiro per il 4.2.

Onorevole Palmeri, il 4.7 lo possiamo ritirare?

L'Assessore mi chiede sul 4.2 che l'onorevole Laccoto ritirerebbe, però, assessore. È uguale al testo, per cui non c'è problema.

Onorevole Palmeri, è un invito della Presidenza al ritiro. Qua parere ancora non ne abbiamo chiesto, è un invito al ritiro della Presidenza perché richiama il Codice dei contratti, la cui applicazione è necessaria. Per cui, come dire, è un invito al ritiro della Presidenza, non lo metto neanche in votazione, preferirei che fosse ritirato.

Possiamo passare direttamente all'emendamento 4.8 della Commissione. Ne do lettura:

«Al comma 3 è aggiunto il seguente punto:

*“6. Sono altresì ammesse le destinazioni a verde pubblico, anche attrezzato e sportivo, i parchi urbani e le isole ecologiche.».*

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Interviene sull'articolo?

BARBAGALLO. L'emendamento della Commissione ammette le destinazioni a verde pubblico anche attrezzato e sportivo, i parchi urbani – e fino a qua ci siamo – e le isole ecologiche.

Io non capisco qual è...

PRESIDENTE. Ecologiche?

BARBAGALLO. Un attimo, Presidente. Le destinazioni a servizi è chiaro che rientrano quella a verde pubblico, le attrezzature, le strutture sanitarie, ospedaliere, scolastiche, i parchi urbani, ma l'assimilazione delle isole ecologiche che è un intervento prettamente di natura, che tendenzialmente nei piani regolatori andrebbe nelle aree industriali perché è un intervento di un impianto per rifiuti. Quindi non c'entra proprio nulla, Presidente. Io sono per toglierlo, certamente non c'è nesso.

Siccome non so le ragioni che hanno spinto ad inserire questo riferimento alle isole ecologiche, in una destinazione a servizi che, invece, andrebbe assegnato ad una destinazione naturalmente industriale, abbiamo presentato l'emendamento e chiediamo...

PRESIDENTE. Sentiamo la spiegazione dell'onorevole Savarino.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. A noi hanno sollecitato la possibilità, oltre al verde attrezzato sportivo perché soprattutto in questo periodo COVID molti fanno, ormai, attività sportiva nelle aree verdi e ci sono queste attrezzature in legno, e quindi è utile.

Piccole isole ecologiche che servono a tenere pulite quelle aree.

Quindi, sono delle isole ecologiche a servizio dello stesso verde pubblico, per tenerle pulite in un angolo mettono le cose...sono delle isole ecologiche circoscritte.

Possiamo anche circoscrivere, se volete, per essere più, dico io, realisti del Re, a supporto...

PRESIDENTE. Onorevole Savarino le devo dire, sinceramente, che sono molto dubbioso su questa cosa. Cioè non capisco...

SAVARINO, *presidente della Commissione*. A supporto dello stesso parco, della stessa area, ci sono degli angoli di isole ecologiche dove tu puoi buttare la carta, la plastica...

PRESIDENTE. No, no. Allora, isola ecologica è una cosa l'angolo del parco asservito a mettere la spazzatura è un'altra!

SAVARINO, *presidente della Commissione*. No, a supporto. Se l'idea è quella che possono fare...

PRESIDENTE. Se per isola ecologica si crede quella dove io vado a buttare l'immondizia, le garantisco che è molto diversa rispetto a questo.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. ...aggiungere "e relative isole ecologiche, o isole ecologiche a supporto". E, comunque, le circoscriviamo.

PRESIDENTE. Se sono le piccole isole ecologiche a supporto di queste cose qui, ma non possiamo pensare le isole ecologiche, quelle dove il signore Micciché va a buttare l'immondizia alla stessa stregua di queste.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Certo, ci mancherebbe altro! No, non vogliamo fare una discarica.

PRESIDENTE. Perfetto.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo fare riflettere l'Aula su questo termine "isole ecologiche" perché sono stata proprio protagonista di una riunione - in una circoscrizione di Palermo, proprio sull'istituzione di queste isole ecologiche ed è successo un manicomio perché i cittadini si oppongono, assolutamente, per istituire le isole ecologiche ci vogliono pure delle conferenze di servizi, un minimo di condivisione dal basso, quindi, io eviterei di inserire.

Se, poi, lei vuole inserire le isole dell'acqua.

PRESIDENTE. Mi sembrerebbe di capire che l'onorevole Savarino, vuole chiudere, vuole tagliare la testa al topo, diceva Frassica.

SCHILLACI. No, no semmai...

PRESIDENTE. Un attimo, perché se lo togliamo abbiamo risolto il problema.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Agevoliamo il percorso e cassiamo "isole ecologiche".

SCHILLACI. Se vuole inserire, invece io volevo suggerire, volevo suggerire di inserire le isole dell'acqua pubblica, che quella sarebbe una cosa interessante.

PRESIDENTE. Benissimo, eliminiamo "isole ecologiche". Perfetto. Basta così per favore.

Quindi, prima votiamo il 4.8.1, che recita "sopprimere le parole isole ecologiche" - su cui siamo d'accordo tutti - e poi votiamo, e siamo d'accordo pure su questo, l'emendamento 4.8.

Pongo in votazione il subemendamento 4.8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 4.8, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Torniamo all'articolo 3. Se non l'abbiamo ancora distribuito, dobbiamo aspettare un momento.

CRACOLICI. Alle 20.00 scende il Palermo in campo.

PRESIDENTE. Alle 20.00 c'è il Palermo ad Avellino, già quest'anno l'onorevole Cracolici si è preso fin troppe soddisfazioni, speriamo che si prenda almeno pure questa del Palermo.

Mi chiedono se ho pensato a qualche maxischermo per gli Europei, non c'è motivo. Ne mettiamo uno a testa piccolo.

A proposito dei microfoni dal posto, il Segretario generale mi ha portato da firmare la spesa per questi microfoni, per cui io ve la firmo in diretta. La firmo qua al Segretario generale, sono *tablet* e microfoni.

(Intervento fuori microfono)

Fatevi i fatti vostri, voi avete i vostri rappresentanti nel Consiglio di Presidenza che hanno votato per questa norma e io la firmo a nome di tutti. Vi posso dire che avendola vista ora, è una cifra assolutamente logica visto che per tutti i posti ci saranno i *tablet*, i microfoni su cui bisogna fare anche una serie di percorsi: è una cifra assolutamente legittima. In ogni caso, non la posso dire pubblicamente, perché capite che è un problema, ma ve la possono dire i vostri rappresentanti in Consiglio di Presidenza. Questo è l'importo che abbiamo messo da parte, poi c'è la gara, bisogna vedere quanto offrono al ribasso, per cui sarà certamente di meno.

Assessore Cordaro, lei ha risolto i suoi problemi? Vuole intervenire per questa riscrittura?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.9

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io credo che ci sia poco da illustrare, perché si è cercato di contemperare le questioni poste, in maniera utile, dal collega Cracolici.

Io vorrei, invece, più che illustrarlo, che i colleghi lo leggessero per comprendere e per dirci, a loro parere, se questa edizione della lettera p) risolve i problemi oppure no.

Nel caso in cui dovessero restare dei dubbi, Presidente, io le dico fin da subito che siccome non mi piace questo modo di operare e, comunque, noi non dobbiamo ultimare stasera, noi ci fermiamo un attimo sull'articolo 3 e lo ridiscutiamo domani, perché io preferisco rinviare a domani su un tema così delicato, piuttosto che sbagliare per arrivare a una soluzione pur che sia.

PRESIDENTE. L'assessore Cordaro sta facendo una proposta: guardate quello che è stato fatto dagli Uffici dell'Assessorato, se ritenete che così possa essere approvato lo votiamo, diversamente l'onorevole Cordaro, con grande correttezza, siccome non vogliamo rischiare di fare cose negative rispetto a quelle che ci siamo prefissi di fare, sospendiamo e riprendiamo domani, dopo che l'Assessorato, insieme a chi di dovere... L'avete letta la riscrittura prima di parlare?

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, da un primo esame dell'emendamento olografo del Governo... assessore Cordaro, lo lasci stare a Cracolici!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lei ogni tanto parla del suo capo e poi se ne frega altamente. Onorevole Cracolici lasci parlare il suo capo, non l'ha definito così lei? Prego onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Dicevo, da un primo esame, siccome, assessore Cordaro, c'è questa espressione "senza alterazione della superficie", quindi in questo momento di riflessione non si capisce bene se è riferita alla superficie totale dell'immobile o alla superficie utile dell'immobile e secondo me una verifica, un approfondimento.

PRESIDENTE. Avendo capito l'antifona la seduta è tolta, ci vediamo domani, sperando, con delle soluzioni.

*(Brusìo in Aula)*

Domani è un problema per tutti? Colleghi, ma vi viene l'ernia a lavorare? Se non è possibile, allora a martedì. Martedì è l'1 giugno, colleghi, rischiamo di rimandarla. Perché non possiamo domani? Se il Governo lo chiede, andiamo a domani così ci chiariamo bene su alcune cose è inutile che cominciamo ad infilarci un articolo di qua ed un articolo di là! Andiamo avanti con calma; abbiamo fatto il 4 in attesa che si risolvesse il problema e domani se tutti state dicendo che domani non è possibile non andremo a domani, andremo alla prossima settimana, che volete che vi dica? Senza problemi, tanto non sono due giorni a cambiare il senso della legge. Giorno 3 possiamo essere qua...

*(Brusìo in Aula)*

Ma colleghi, perché non il 3? Il 2 è festivo ed il 3 ci possiamo riunire.

*(Intervento fuori microfono)*

Certo, il 3 e 4, ma, intanto, rinvio la seduta al 3 giugno, poi è ovvio che ci vedremo anche il 4.

E allora, buona Festa della Repubblica e ci aggiorniamo al prossimo 3 giugno per portare avanti il disegno di legge e sappiate che questo disegno di legge va completato cioè finché non si completerà andremo avanti e questa settimana abbiamo proceduto così, la prossima il 3 ed il 4, dall'altra in poi si va ad oltranza a conclusione di questo disegno di legge, perché diversamente io non posso fare brutta figura si dice, non "malafiura", ma brutta figura con tutte le persone che stanno aspettando queste giuste semplificazioni sull'edilizia.

La seduta è rinviata a giovedì, 3 giugno 2021, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 18.57 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

**268ª SEDUTA PUBBLICA**

*Giovedì 3 giugno 2021 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

**I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

**III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
  
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---